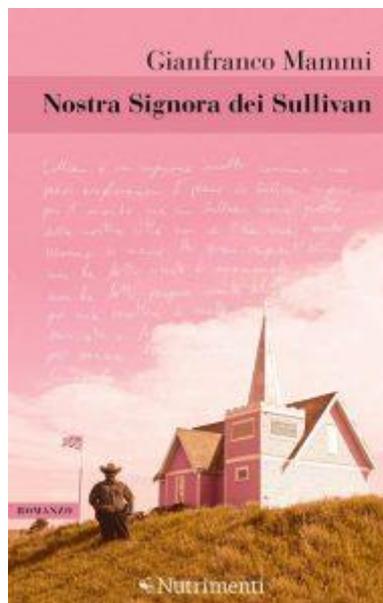




Dieci Buoni Motivi per NON leggere “Nostra Signora dei Sullivan” di Gianfranco Mammi



1. Il romanzo è pieno di sceriffi, vicesceriffi, agenti FBI, coroner, morti ammazzati, morti suicidi, ma non è un giallo.
2. Il romanzo è pieno di sceriffi, vicesceriffi, agenti FBI, coroner, morti ammazzati, morti suicidi, ma non è un thriller.
3. Le azioni sono sempre rese con l'imperfetto indicativo, mai col presente o col passato remoto. Bisogna farci l'abitudine. È per sottolineare la differenza con i gialli e con i thriller.
4. I cognomi dei personaggi sono assurdi (es. Smid, Brul, Peil, Mapis, Burna, Lir, Manolera, Trots, Pik, eccetera). In parte è per disorientare il lettore, ma soprattutto per ribadire la differenza con i gialli e con i thriller.
5. La maggior parte dei fatti che succedono è del tutto incredibile, ma non si tratta di una fiaba né del resoconto di un lungo sogno.

6. Tutto il libro è basato su stereotipi derivati da film e telefilm di produzione americana. L'autore non ha mai visitato gli Stati Uniti, quindi ha dovuto per forza abbassarsi a usare formule e modelli chiaramente usurati e probabilmente falsi.

7. Ogni capitolo è suddiviso in quattro o cinque capitoletti abbastanza corti, cosa che può innervosire anche i lettori meno ansiosi.

8. Nel romanzo compaiono talmente tanti personaggi che nemmeno l'autore sa quanti siano. Che bisogno c'era?

9. Questa faccenda che nel nuovo culto di Sullivan sia coinvolta anche la Beata Vergine puzza tanto di eresia. Le persone sensibili a questo aspetto sono avvisate.

10. Come diceva l'illustre filosofo Henri Bergson, nessuno è tenuto a scrivere un libro. Perché Gianfranco Mammi l'ha scritto, se non era tenuto?

<http://www.giudittalegge.it/2021/05/24/dieci-buoni-motivi-per-non-leggere-nostra-signora-dei-sullivan/>